



Intervista ad Ivan Stomeo - Presidente Associazione Borghi Autentici d'Italia

1) Presidente, che significato ha, a Suo avviso, la partnership tra Borghi Autentici d'Italia e la Rete Europea delle Città Libere dai Pesticidi?

I nostri Comuni, sottoscrivendo il Manifesto dei Borghi Autentici d'Italia all'atto dell'iscrizione, oltre che approvare le linee strategiche e filosofiche si impegnano a sviluppare, insieme all'Associazione, percorsi e azioni concrete per contribuire allo sviluppo socio-economico dei territori e per migliorare la qualità della vita delle comunità locali, anche dal punto di vista ambientale e della salute pubblica. L'accordo con la Rete Europea delle Città Libere dai Pesticidi, pertanto, rientra nel quadro della azioni promosse da BAI in piena coerenza con il suo Manifesto e concretizza questo processo, facilitando i comuni coinvolti nel miglioramento della vita delle proprie comunità locali dal punto di vista ambientale e della salute pubblica.

2) Oltre ad essere presidente dell'Associazione, Lei è sindaco del Comune di Melpignano, uno dei borghi più attivi in termini di politica ambientale. Quali sono le iniziative più importanti intraprese in tal senso?

Sono tante le esperienze che abbiamo sperimentato e realizzato a Melpignano in campo ambientale, come per esempio la Comunità Cooperativa, nata nel 2011 per rispondere alla necessità della mia Comunità di rifornirsi di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico sui tetti) ed oggi gestore di molte "case dell'acqua" distribuite su tutto il territorio della provincia di Lecce, che contribuiscono alla notevole riduzione della produzione di rifiuti in plastica. Il Comune di Melpignano già nel 2015 si è dotato di un regolamento comunale, con il quale, oltre che concedere terreni a giovani, disoccupati, inoccupati e cassaintegrati per la realizzazione di orti, obbliga i concessionari al divieto assoluto di utilizzo dei pesticidi e alla piantumazione di almeno una varietà autoctona, proprio al fine di reintrodurre la nostra biodiversità. Abbiamo, inoltre, dotato Melpignano di un impianto di compostaggio di comunità, primo esperimento in Italia di gestione sostenibile del rifiuto organico che coniuga il compostaggio di comunità con il sistema della lombricoltura. Insomma, tanti i progetti e le attività realizzate: per la mia amministrazione le politiche ambientali sono sempre state una priorità.

3) Quali sono i metodi alternativi usati dal Suo Comune per la gestione delle aree verdi urbane?

A Melpignano, grazie ai progetti "Il riscatto del Somaro" e "Integrare con Geo" da agosto 2016 è arrivato "Geo", un esemplare di asino di Martina Franca che assolve al ruolo di "tosaerba" per le aiuole e per tutti gli spazi pubblici del Comune. Geo ha portato risparmio, biodiversità e fatto sentire utile chi è ai margini, realizzando una gestione sperimentale e sostenibile delle aree verdi, urbane e naturali e aiutandoci a ridurre l'uso dei pesticidi. Il progetto "Integrare con Geo" è stato realizzato grazie alla collaborazione dello Sprar (Sistema di Protezione per Richiedenti asilo e

Rifugiati), che ha dato coinvolto due migranti che vivono a Melpignano, Asif e YeroBa, nell'aiutare gli operatori locali e nel prendersi cura del nostro amico asino.

4) Quali sono le maggiori difficoltà che si incontrano nella gestione sostenibile degli spazi verdi destinati alla collettività?

Alcuni studi evidenziano che utilizzare pesticidi sia più economico per le amministrazioni che ricorrere a metodi alternativi, i cui costi aggiuntivi, considerando il breve periodo, sono dovuti soprattutto alla necessità di investire in formazione sul personale e nell'acquisto di nuovi macchinari. Per liberarsi dai pesticidi, quindi, occorre modificare il metodo di mantenimento delle zone verdi in maniera tale che, con il tempo, certi investimenti possano portare dei benefici, per cui è importante decidere come e quando iniziare la transizione.

La chiave per riuscire a mantenere gli stessi costi dipende da quando si inizia; chiaramente, prima si inizia più saranno contenuti i costi di mantenimento delle piante invasive e, sul lungo periodo, importanti e positive le ricadute, anche economiche, per la comunità in termini di sostenibilità ambientale e salute pubblica.

5) Quali sono, a Suo parere, le modalità più efficaci per coinvolgere i cittadini nelle politiche ambientali del proprio Comune?

Per coinvolgere i cittadini è necessario farli sentire protagonisti del cambiamento; va da sé che calare dall'alto decisioni importanti non giova a nessuno. Nelle politiche ambientali, e in particolare su questo tema, occorre garantire un'informazione attenta circa i potenziali rischi associati all'impiego dei prodotti fitosanitari. I cittadini devono essere coinvolti attraverso il continuo confronto con le istituzioni. Fondamentale è, inoltre, secondo la mia esperienza, il coinvolgimento dei cittadini più giovani in collaborazione con gli Istituti Scolastici. L'educazione a scuola riveste un ruolo importantissimo nel cambiamento delle abitudini e degli stili di vita dei nostri cittadini.

6) In Europa il tema relativo all'utilizzo dei pesticidi chimici è costantemente al centro dell'agenda politica. Cosa si potrebbe fare di più, sia a livello nazionale che a livello europeo?

A livello nazionale sicuramente provare ad applicare meglio i Piani esistenti. Il Piano nazionale nasce da un articolato percorso e si caratterizza per obiettivi di lungo periodo. Si prefigge di guidare, garantire e monitorare un processo di cambiamento delle pratiche di utilizzo dei prodotti fito-sanitari verso forme caratterizzate da maggiore compatibilità e sostenibilità ambientale e sanitaria, con particolare riferimento alle pratiche agronomiche per la prevenzione e/o la soppressione di organismi nocivi. Bisogna comunque pianificare la transizione, raggruppare diversi stakeholders per una discussione, comunicare prima di agire, fare un inventario di tutti i siti, procedere un passo alla volta. In questo processo ricoprono un ruolo fondamentale i network, anche a livello europeo, come "Città Libere da Pesticidi" che mettono a confronto e fanno lavorare sullo stesso tema realtà diverse dal punto di vista geografico ed economico.